Anno XLIII — Martedì 22 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 147

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'interpellanza sul riposo festivo

CABRINI VUOLE UN'INCHIESTA - COCCO ORTU LA NEGA

Per la pensione ai garibaldini - e contro la ricchezza mobile sulle minime pensioni

Per i soldati di Garibaldi

Roma, 21. — Presidenza vice presidente Guicciardini.

Mango riferisce sulla petizione n. 6962 della Società dei garibaldini di Palermo in occasione del cinquantenario del 1860. Chiede una pensione di una lira al giorno vitalizia per tutti i garibaldini che ne facciano domanda e che sia raddoppiata la pensione ai superstiti dei Mille. Propone l'invio della petizione al Ministero dell'interno a titolo di riguardoso omaggio verso questi benemeriti patrioti.

Mazza riconosce le difficoltà finanziarie che contrastano l'adempimento di questo voto; confida tuttavia che il Governo vorrà fare oggetto di amoroso studio la importante questione e vorrà far si che non siano travagliate dalla miseria gli estremi anni di quei prodi che contribuirono all'unità dell'Italia.

Giolitti dichiara che il Governo esaminerà con benevolenza la questione conscio delle grandi benemerenze di coloro che combatterono per la patria con Giuseppe Garibaldi e si propone di adottare provvedimenti a favore di coloro che veramente presero parte effettiva a quelle gloriose battaglie e che versano ora in istato di indigenza.

Le conclusioni della giunta sono approvate.

Le piccole pensioni e la ricchezza mobile

Mango riferisce sulla petizione 6963 di molti pensionati dello Stato che chiedono venga soppressa la tassa di ricchezza mobile sulle pensioni non superiori a lire 500. Propone l'invio di queste petizioni agli archivi per gli opportuni riguardi.

Turati ha presentato egli stesso questa petizione e chiede che essa anzichè agli archivi, sia inviata al ministro del Tesoro perchè studi la questione che è questione di pane sembrandogli assurdo che la miseria sia assoggettata all'imposta di ricchezza mobile.

Molina si associa alle proposte dell'on. Turati in nome del principio pel quale i redditi minimi sono esenti di imposta.

Manna nota che il problema è più lato. Anche sui più meschini sussidii ad enti morali e privati si percepisce l'imposta di ricchezza mobile. Si associa quindi alla proposta Turati nel senso che si proceda ad una generale revisione dell'imposta di ricchezza mobile.

Carcano ministro del tesoro osserva egli pure che la questione sollevata dall'on. Turati implica una riforma generale del sistema dell'imposta di ricchezza mobile ed anche delle pensioni. Consente dunque di studiare la questione, ma non può ora prendere alcun impegno ed anzi deve fare in proposito le piu ampie riserve.

Turati mantiene la sua proposta che non contrasta alle dichiarazioni del ministro.

Pres. mette a partito la proposta dell'on. Turati.

E' approvata.

Una petizione di Palmanova

Baslini riferisce sulla petizione nel 6971 della sezione magistrale di Palmanova che chiede una riforma del Monte pensioni per i maestri elementari. Propone il rinvio agli archivi per gli opportuni riguardi. La Camera approva.

Sono approvati senza discussione varii minori disegni di legge.

Il discorso di Cabrini

sulla legge per il riposo festivo

Si svolgono le interpellanze.

Cabrini in nome anche degli on. Sacchi, Meda e Nava interpella il ministro di agricoltura per sapere se essendosi il 9 febbraio compiuto il primo anno dell'andata in vigore della legge sul riposo festivo nelle aziende commerciali e compiendosi il 31 dicembre quello dell'applicazione della legge medesima alle industrie non reputi opportuno una inchiesta sull'uno e sull'altro esperimento da compiersi entro il 1909-10.

Premette che ha voluto associare il suo nome a quello di un autorevole rappresentante della scuola liberale e di due rappresentanti del partito cattolico per dimostrare che la questione è superiore a qualsiasi considerazione di parte. Molte critiche sono state mosse alle disposizioni della legge e del regolamento, molte doglianze si muovono circa l'abuso che dalla autorità si fa della facoltà di permettere deroghe od eccezioni parziali alla legge.

Accenna a cagion d'esempio alle molte contestazioni insorte a questo proposito in Milano e a quelle cui ha dato luogo quasi dovunque l'applicazione della legge all'industria degli alberghi e ne induce la necessità di studiare e preparare una revisione della legge medesima. E' opportuno deferire al potere centrale anzi che alle autorità locali la facoltà del consentire alle deroghe adattando il sistema medesimo degli elenchi industriali e sottoponendo le principali questioni a *referendum*.

Vorrebbe poi che la legge fosse estesa ad altre categorie di lavoratori che ora ne sono escluse e che ora venissero rese più efficaci le sanzioni penali. Vorrebbe fosse reso impossibile di eludere il principio del riposo festivo a quelli esercenti che non hanno personale dipendente e che conducono personalmente la propria azienda. Nota che l'obbligo dei turni di compenso rimane illusorio ove manchino le tabelle che li determinano. Insiste quindi perchè sia fatta osservare la prescrizione relativa alle tabelle medesime.

L'oratore invoca una riforma che deve esser preceduta da una accurata indagine che metta in luce tutti gli inconvenienti e le lacune che si son venute riscontrando nella legge.

Tale inchiesta però deve venire sollecitamente eseguita; ad ogni modo non deve esser protratta oltre la fine d'anno, a che non si debba ulteriormente assistere alla patente violazione di un sacro principio acquistato ormai alla legislazione sociale dei popoli civili.

La risposta del ministro

Cocco-Ortu, ministro dell'agricoltura, dice che il Governo ha potuto applicare la legge senza incidenti degni di nota e che non può far meraviglie se una legge, la quale non aveva ancora tradizione nè freno neanche nel sentimento religioso, poteva dare luogo a qualche lamento.

E' necessario dare alla legge la maggiore possibile elasticità di interpretazione alfine di adattarla ai vari costumi alle particolari esigenze e soggiunge che se è facile risolvere teoricamente certi problemi ne è invece difficile la soluzione in pratica.

In genere la legge sul riposo festivo ha dato risultati buoni e non mancherà di studiare se e come si possa estendere e se convenga modificare o no i regolamenti e anche gli articoli della legge relativi alle sanzioni penali.

Quanto alla inchiesta assicura che effettivamente è già in corso per cura del ministero, ma non potrebbe consentire che fosse proclamata oggi poichè sarebbe certamente prematura.

Cabrini insiste nell'affermare che la legge sul riposo festivo ha dato luogo a molti inconvenienti, quantunque non si sieno manifestati rumorosamente. La legge stessa è scarsamente applicata, specie in ciò che si riferisce al commercio. Ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del ministro e raccomanda che intanto si provveda ad una revisione dei regolamenti.

Cocco-Ortu ripete che l'ufficio del lavoro già compie accurate indagini per l'applicazione della legge e che le indagini saranno continuate.

Il bilancio delle finanze

Seguita la discussione del bilancio delle finanze.

Morpurgo al cap. 31 elogia il corpo delle guardie di finanza per lo spirito di abnegazione e di sacrificio di cui si hanno quotidianamente prove e raccomanda di far costruire capanne di rifugio nei luoghi alpestri.

Lacava si unisce alle meritate parole di lode per le guardie di finanze ed assicura l'on. Morpurgo che terrà conto delle sue raccomandazioni.

Il ministro dichiara a Beltrame che tra pochi giorni sarà compiuto e pubblicato un regolamento per armonizzare le leggi sullo stato economico e giuridico col nuovo organico dei funzionari doganali; soggiunge che l'ultima legge ha sensibilmente migliorate le loro condizioni e non può accettare l'ordine del giorno.

Beltrami prende atto.

Si approvano, dopo discussione, gli articoli del bilancio delle finanze.

Pres. annuncia che giovedì si discuteranno le elezioni contestate di Albano Laziale e Frosinone.

Levasi la seduta.

La legge per l'Uccellis approvata dal Senato

Roma, 21. — Pres. Manfredi.

Letti dal presidente sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Sui concorsi delle cooperative per appalti di lavori pubblici.

Conversione del Collegio Uccellis di Udine in Educatorio femminile governativo.

Nuove assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio delle poste.

Una nuova grande corazzata

Genova, 21. — Si conferma che prossimamente nel cantiere Odero alla Foce sarà impostata una grande corazzata di ventimila tonellate e 175 metri di lunghezza.

Nello stesso cantiere si stanno allestando tre vapori mercantili.

Un'ispezione del gen. Pollio

Roma, 21. — Iersera il capo stazione maggiore dell'esercito generale Pollio, è partito da Roma per ispezionare alcune opere di furtificazione della frontiera.

Egli conta però di essere il 24 giugno a San Martino, pes la storica commemorazione.

L'arrivo dei Sovrani a Racconigi

Racconigi, 21. — Il Re, la Regina, coi principi, sono giunti col treno speciale alle 10.33. Appena discesi il Principe Umberto e le Principesse presero posto in una vettura alla postigliona dirigendosi al castello. I Sovrani si intrattennero alcuni momenti nella sala reale colle autorità cittadine recatesi ad ossequiarli, poi in vettura col seguito proseguirono alla Reggia. Sul piazzale della stazione e lungo il viale erano schierate le associazioni con bandiere, gli alunni delle scuole, gran folla che acclamò vivamente al passaggio dei sovrani e dei piccoli principi mentre le musiche suonavano la marcia reale. Le associazioni e le scuole formarono un corteo che dopo rinnovate dimostrazioni dinanzi al castello si sciolse.

Elezioni politiche

Messina, 21. — Risultati definitivi delle elezioni politiche;

1. collegio, Fulci ebbe voti 699, Martino 649: Pulejo 250; schede disperse, nulle e bianche 70.

2. collegio, Cutrufelli 406, Lombardo 361, Marino 167, Sergi 70; schede disperse, bianche o nulle 31.

Due giovani mazziniani di Pola condannati dalle Assise di Klagenfurt

ad otto mesi di carcere duro

Processo a porte chiuse

Ci scrivono da Trieste, 21:

Una volta la polizia imperialregia affidava ai giurati di Graz o di Innsbruck l'incarico di condannare i giovani italiani processati per reati politici.

Ora quest'incarico pare che vogliano passarlo ai giurati di Klagenfurt: forse perchè da Trieste li hanno più sotto mano.

I giovani italiani di Pola Vidali, Grion e De Carli sono da nove mesi in prigione sotto l'accusa di aver poligrafato e diffuso manifesti, in cui si eccitava al disprezzo ed all'odio contro la persona dell'Imperatore, e contro il nesso politico dell'impero e contro la forma di governo, nonchè si istigavano alla disobbedienza ed all'opposizione alle leggi con l'invito di dare battaglia all'Austria. (Bagatelle!) Si invitava quindi in tali proclami a non impugnare l'arma in un'eventuale campagna contro la Bosnia-Erzegovina. Nei detti proclami, i coscritti ed in generale gli italiani appartenenti alla forza armata venivano eccitati alla diserzione.

I processati erano del tutto negativi; prove della loro reità diretta o della loro complicità non esistevano. Tutto si basava sopra le deposizioni d'un commissario di polizia, certo Osti, italiano di nascita e rinnegato, persecutore malvagio degli italiani che vogliono pensare liberamente. anche se obbediscono alle leggi.

I testi a rinforzo del commissariato furono due: un certo Ernesto Steffanutti agente di commercio della ditta Bernard, in via Sergia a Trieste (l'indirizzo è preciso) il quale dichiarò che il Grion gli mostrò a bordo del piroscafo dei manifestini, e gli disse che di simili ne erano stati affissi nella notte precedente per le vie di Pola.

Il teste Enrico Volcher, dichiarò che dopo di essere stato arrestato e accusato, aveva detto al commissario di aver supposto che l'imputato Grion avesse scritto i manifestini, i quali sarebbero stati litografati mediante pasta fatta nella farmacia a cui era addetto il Vidali.

Ciò provocò un incidente fra il teste Volcher e il commissario di polizia Ermanno Osti il quale sostenne avere il Volcher affermato categoricamente e non in via di supposizione che l'autore dei manifestini fosse il Grion.

Questo povero giovane che non è agente di commercio come quell'altre ha cercato di ritrattare le buggerato lasciatesi sfuggire di bocca.

E tutto fu qui.

Con queste prove e coi precedenti di riunioni segrete a Trieste che non avevano nulla di misterioso il Procuratore generale costrui una tela che persuase i giurati di Klagenfurt a condannare.

I giovani Vidali e Grion ebbero otto mesi di carcere duro non compreso il sofferto. Il De Carli fu assolto.

Notabene. I giurati di Klagenfurt avrebbero condannato con prove ecanche più insufficienti. Avevano sotto mano della carne italiana e col sorriso sulle labbra ingrumate di salsiccia e negli occhi lustri di birra hanno condannato.

Avrà luogo tra giorni il processo contro i 24 mazziniani arrestati a Trieste la sera delle elezioni. Il principe rosso si vuol vendicare dei fiaschi fatti con le sue alleanze sloveno-socialiste!

LA VITTORIA LIBERALE DI IERI A TRIESTE

Trieste, 21. — Socialisti, cristiano-sociali, sloveni, tedeschi, mazziniani e leccapiattini scesi in campo nel *secondo corpo* elettorale furono schiacciati dai liberali nazionali.

Riuscirono eletti tutti i 16 liberali a primo scrutinio.

Sentito il risultato alle ore 3 3|4 i liberali riuniti alla Filarmonica proruppero in frenetici applausi. Si videro aprirsi le finestre della luogotenenza (dirimpetto la Filarmonica) e i curiosi comparsi vennero salutati a fischi.

I liberali intuonarono l'inno di Garibaldi e in colonna si diressero in piazza della Borsa ove si sciolsero al canto di:

Se ga cavà Pagnini — de la congrega
Chi pagherà l'affitto — de la bottega?

L'insuccesso del Principe Rosso

Lo si consiglia di tornare Principe Nero

Vienna, 21. — La cristiana-sociale *Reichspost* dice che l'esito finora avuto dalle elezioni di Trieste ha sorpreso il governo al quale erano state date dal luogotenente Hohenlohe (chiamato per la sua amicizia coi socialisti il Principe Rosso) assicurazioni che la nuova legge elettorale avrebbe fiaccato per sempre l'irredentismo. (Per «irredentista» il giornale intende qualificare il partito liberale-nazionale).

Il luogotenente aveva assicurato il governo che i socialisti e gli slavi sarebbero stati nel nuovo consiglio arbitri della situazione. La *Reichs post* dice che bisogna cambiar rotta: abbandonare il socialismo dimostratosi impotente contro l'irredentismo ed appoggiare i cristiano-sociali! E' fatale che questa gente non capisca che l'irredentismo si combatte riconoscendo i diritti del popolo italiano.

La grande vittoria dei liberali a Torino

Torino, 21. — Si accentua d'ora in ora la vittoria dei candidati liberali costituzionali i quali conseguirono 18 mila voti; seguono nella maggioranza i dieci candidati cattolici, alleati ai liberali con 17 mila voti.

La minoranza risulta composta di 11 socialisti, 4 radicali e 1 repubblicano, con 14 mila voti.

Capolista della maggioranza è il deputato Teofilo Rossi, sottosegretario alle poste, con 18,650 voti.

Si assicura che il futuro sindaco sarà il Daneo, attuale deputato del primo collegio.

CONTRO IL CARO DEI VIVERI

Il problema della alimentazione diventa quanto mai preoccuppante per il crescente rincaro dei viveri che dalle grandi città dilaga anche nelle campagne. Tra tante politiche, politica estera, politica militare, politica di lavoro, è possibile una *politica della alimentazione*?

L'on. prof. Tito Poggi tratta con la sua competenza di questa politica della quale studia le ragioni di crisi passando poi ai possibili rimedi. Li diamo testualmente trattandosi di un problema cosi grave:

1. Ribasso a 5 lire del dazio sul grano. Ormai l'agricoltura italiana può sopportare questa piccola diminuzione di protezione. Ne abbiamo parlato tanto, tutti, in questi giorni, che non è il caso di ritornarvi su. Solamente mi preme di riaffermare che questo provvedimento sarebbe, è vero, soltanto poco vantaggioso al consumatore, ma un primo bene si avrebbe, checchè ne pensino gli oppositori, perchè rinvilirebbero un poco le farine, base del prezzo del pane.

2. Diminuzione dei dazi di consumo sulle derrate alimentari, delle tasse di macellazione e simili, che tutte poi paga il consumatore.

Dico incidentalmente che trovo ridicolo che si faccia lambiccare il cervello ad una apposita Commissione per studiare i rimedii contro la crisi vinicola, mentre basterebbe levare il dazio consumo sul vino perchè la crisi fosse risolta. — Ma, ci dicono, il dazio consumo non si può toccare. — E allora si abbia anche il coraggio di confessare che non si vuol guarire il malanno economico vinario: come, tornando nel seminato, se non si vogliono ritoccare i dazi di consumo sugli alimenti, segno è che *non si vuole* aver più viveri a buon mercato.

3. Riduzione delle tariffe ferroviarie, per i generi alimentari.

4. Riduzione del dazio doganale (*e insieme della tassa di fabbricazione*) dello zucchero indigeno in modo che la protezione necessaria all'industria rimanga ma il beneficio del ribasso vada a vantaggio del consumatore.

5. Istituzione obbligatoria di un mercato dei generi alimentari ogni 10 mila abitanti. Così a Roma occorrerebbero 50 mercati e ce ne sono, credo cinque! Non importa se i mercati saranno il *non plus ultra* della modernità. Spazi aperti, piazze o piazzali, banchi e ombrelloni come nella piazza delle erbe a Verona, e lieve, o niuna, tassa di posteggio, ecco quel che basta. Naturalmente, anche le tasse di posteggio le paga il consumatore.

6. Guerra alacre, accanita, sincera, al bagarinaggio d'ogni genere sulle derrate alimentari.

7. Abolizione delle stupidissime tasse sul bestiame, dannose non meno all'agricoltore che al consumatore di carni.

8. Abolizione della ricchezza mobile che grava sui caseifici ed enopolii sociali e sulle cooperative (vere) di consumo.

9. Premi, grossi premi, all'orticoltura esercitata in città e nei suburbi.

10. In genere incoraggiamenti razionali ed efficaci all'agricoltura, da cui deriva tutto quel che si mangia.

Ognuno di questi punti meriterebbe certamente di essere sviluppato e illustrato. Ma non è qui forse il luogo più adatto, nè, in ogni caso, potrebbe farsi in un solo articolo. Basti per ora aver segnata la strada che si dovrebbe percorrere *quando si volesse davvero raggiungere il fine.*

I finanzieri troveranno che bisogna saper contrapporre qualche cosa alle deficenze che il bilancio dello Stato e quelli comunali risentirebbero dai proposti sollievi; e io rispondo: *economie e imposte d'altro genere*, che non vadano a colpire i consumi più necessari.

Cronaca provinciale

Da MORTEGLIANO

La questione del Duomo — Una disgrazia mortale a Castions di Strada

Ci scrivono in data 21:

La Commissione della fabbrica del Duomo d'accordo col delegato arcivescovile pubblica due documenti diretti al parroco don Luigi Placereani.

Il primo documento è una lettera d. d. 4 corr. che la commissione dirige al parroco raccomandandogli che, approfittando dell'imminente raccolto dei bozzoli, epoca favorevole alla questua, nella successiva domenica e nella festa del Corpus Domini esponga al pubblico in chiesa i tre disegni per l'ampliamento, approvati dalla Commissione d' Arte Sacra. La lettera si chiude raccomandando al parroco di cooperare con la Commissione a raccogliere le offerte.

Il secondo documento è una lettera con la quale il delegato arcivescovile don Liberale Dell'Angelo, parroco di Talmassons, accompagnava le deliberazioni della Commissione.

Don Dell' Angelo spiega perchè accettò di far parte della Commissione ed eccita il parroco di Mortegliano ad occuparsi con fervore, affinchè i lavori del Cuomo siano condotti a compimento.

**

Una mortale disgrazia è accaduta l'altro ieri nella vicina Castions di Strada.

Il contadino Mino Duri, recatosi in campagna per lavorare condusse seco il suo piccolo figlio Giannino d'anni 7 e lo lasciò vicino al carro, raccomandandogli di star quieto.

Il bambino però cominciò a giuocare e a fare delle capriole con una corda che pendeva dalla punta del timone. Non si sa come la corda gli si attorcigliò intorno al collo ed essendo in quel punto una buca nel terreno, il disgraziato piccino penzolò nel vuoto. Dopo aver tentato, certo inutili sforzi per disimpigliarsi il povero Giannino spirava miseramente.

Il padre, terminato il lavoro, ritornò presso il carro e si trovò innanzi all'orribile spettacolo del proprio figlio appiccato! Prontamente lo liberò dal laccio fatale e lo portò a casa, ma il medico, subito chiamato non potè far altro che constatare la morte. Venne telegrafato all'autorità per gl'incombenti di legge.

Stamane si sono secati a Castions di Strada il giudice istruttore avv. Luzzatti col canc. Faleschini. (N. d. R.)

Da PALMANOVA

Il nuovo Conciglio comunale

Ci scrivono in data 21:

Ecco come riesci composto il nuovo consiglio comunale:

Vanelli Giacomo 179, Cirio Paolo 172, Buri dott. Giovanni 157, Steffenato Giovanni 153, Buri Enrico 153, Fontana Emilio 149, Rea Vittorio 147, De Biasio Filiberto 145, Lazzaroni Leandro 145, Folledor Ernesto 143, Scala cav. Quirico 141, Brugger Antonio 137, Ronzoni Amedeo 131, Brumati Enrico 126, Cirio Giovanni 123, De Biasio Pietro di Antonio 108, Ernesto Bert 108, Canciani Antonio 102, Carlo Zanolini 101, Scagliarini Ivo 97.

L'Azzo Vatta, contrariamente a quanto pubblicaste ieri, non è entrato neanche nella minoranza.

Da GEMONA

Esami di maturità — Mercato dei bozzoli

Ci scrivono in data 21:

Il 20 agosto p. v. avranno qui luogo gli esami di maturità.

Avviso ai privatisti di fare le domande al nostro Sindaco e di corredarle dai dovuti documenti.

**

Il mercato dei bozzoli ieri ed oggi variò a seconda delle qualità dalle lire 3.80 alle lire 4.10 al kg.

Da BRUGNERA

Amor fraterno

Ci scrivono in data 21:

Di pieno giorno per questioni d'interesse, avvenne una rissa fra i fratelli Sebastiano e Antonio Verardo; l'Antonio riportò un colpo di bastone alla spalla sinistra ed un colpo di tridente alla testa, ferite dichiarate guaribili in 25 giorni, il Sebastiano si rese uccel di bosco.

Da SEGNACCO

Il lavoro degli ignoti

Ci scrivono in data 21:

Da nottetempo i signori ignoti approfittando della rottura di un vetro da una finestra s'introdussero nell'osteria di Bernardis Ermenegilda, involando formaggio, salame, lardo ombrelli e fazzoletti in guisa d'arrecare un danno alla stessa di circa 40 lire.

Da TARCENTO

Varie

Ci scrivono in data 21:

— La Banda cittadina, domenica sera, sotto la direzione del maestro Corradina dette la prima volta un concerto in piazza del Mercato. I molti appassionati applaudirono chiedendo il bis di parecchi pezzi.

— Lo spettacolo che i dilettanti filodrammatici dovevano dare domenica venne rimandato al giorno ventisette.

— Causa il completo abbandono in cui trovasi il giardinetto, situato accanto al Municipio, nessuno vi accede. E dire che con poca spesa si potrebbe ridurlo a un delizioso ritrovo!

— Per la sagra di S. Pietro oltre ai concerti, si avranno due feste da ballo. Che bazza per i ballerini.

CRONACA DELLO SPORT

Una escursione nella Slavia

La salita del Kern (m. 2247)

Indetta dalla Società Alpina Friulana, sabato e domenica scorsi, ebbe luogo una escursione alpinistica in questa interessante e pittoresca regione, allo scopo principale di salire al *monte Kern* e raggiungerne quindi la più alta cima che elevasi fino a 2247 metri a forma di cono ripidissimo e che raramente è visibile, per le nubi che quasi costantemente l'avvolgono.

Un forte gruppo di alpinisti di Udine partì all' uopo nel pomeriggio di sabato per Cividale, e là unitosi ad altri colleghi, proseguirono il viaggio in vettura per S. Pietro al Natisone con un tempo alquanto minaccioso. — Seguendo la splendida vallata del Natisone, la comitiva passò per Stupizza, raggiungendo quindi il confine.

Dopo un accurato esame ed... un abile interrogatorio da parte dei doganieri austriaci, poco persuasi dello scopo *pacifico* dell'escursione, gli alpinisti ebbero libero il proseguimento del viaggio e così dopo un'ora giunsero a Caporetto, invero con poco entusiasmo, perchè memori della accoglienza *ospitale* ch'ebbe qualche anno fa, una analoga comitiva della stessa Società che, per il troppo zelo di quei gendarmi, passò una notte in un poco comodo... carcere. Ma questa volta, mercè le preventive pratiche con quelle autorità, il pericolo dello sgradito alloggio fu evitato e quindi dopo una brevissima fermata, tutti proseguirono à piedi per il villaggio di Dresencha, dove la comitiva pernottò.

Alle 2 e mezzo del mattino seguente suonò la sveglia.

Il tempo non era dei migliori: l'aria minacciosa di pioggia e i grandi e neri nuvoloni che avvolgevano il monte erano indizio di prossimo temporale.

Un breve consiglio venne fatto fra gli alpinisti; e la piu bella parte della gita stava per tramontare, quando un significante e decisivo sibilo della sirena partito risoluto dal capo della comitiva dott. Urbanis, ordinò la marcia in avanti. Ed infatti alla 3 e mezzo tutti intrapresero la salita, mentre il cielo andava alquanto rischiarandosi dalle nubi, non però al punto di permettere la vista della vetta del monte che nè era sempre avvolta. Dopo una ordinata ascesa di tre ore per un ripido e variato sentiero, si raggiunse il *crestone* del monte (1650 m.) alle ore 6 e mezzo, godendo da questo il caratteristico spettacolo offerto sovente in queste vallate per le forti nebbie dei *mari di nuvole*.

Da lì il Kern ergevasi roccioso e ripidissimo con tutti i caratteri dell'alta montagna.

Era sulla sua cima invisibile che si doveva andare... ed era una incognita se questa si sarebbe raggiunta.

Dopo un breve *alt*, sperando che le nubi fossero così benigne, da abbandonare, sia pure per un paio d'ore soltanto, la loro preda, tutti proseguirono l'ascesa preceduti da un'abile guida.

La salita ora si faceva più faticosa e più la comitiva s'avanzava, più s'avvicinavano le nubi, in modo che era inevitabile per giungere alla vetta, un bagno aereo... senza la soddisfazione poi di godere da questa lo spettacolo del panorama sottostante. E qui allora la comitiva si sdoppiò; parte decisa al ritorno al *crestone*, parte al proseguimento dell'ascesa, fino a che fosse stato possibile e fosse perduta la speranza di raggiungere la cima.

Però, il buon volere dei componenti quest'ultima parte del gruppo, fece si che dopo due ore circa di faticosa salita per il roccioso e ripido dorso del monte raggiungesse *attraversando* le nubi, la più alta cima a m. 2247.

Quivi gli alpinisti fecero una solecita e abbondante colazione con le proviste portatesi seco. La temperatura bassissima, circa 0° in confronto dei 10° che erano sul *crestone*, e la nebbia frizzante che penetrava nelle ossa, indusse la piccola comitiva alle 9.20 alla discesa che fu rapidissima in modo che alle 10 era già di ritorno dove attendeva l'altro gruppo.

Un breve riposo, ed alle 10 e mezza, tutti iniziarono le discese dal *crestone* pel versante opposto. Alle 12 in punto gli escursionisti giunsero al villaggio del Kern posto a circa 900 m. e dove, particolare curioso, i pochi suoi abitanti, al comparire della comitiva, si ritirarono precipitosamente nei loro abituri.

Da qui si discende ancora, ma sotto un sole opprimente, e si arriva alle 13 e mezzo al villaggio di *Selisce*, nella splendida vallata dell'Isonzo. Un caratteristico carro con un robusto cavallo conduce tutti a Tolmino, da dove dopo un breve ristoro si prosegue per la stazione di S. Lucia in modo d'arrivare a prendere il treno come si suol dire, *per la coda*.

Un ora e mezza di veloce corsa con il diretto su questa splendida ferrovia *transalpina* e la comitiva giunge a Gorizia che è tutta in festa. Però un buon riposo è più persuasivo, e tutti fanno ritorno a Udine con il treno delle 20.

—

All'escursione parteciparono i sig. Urbanis, Ferrucci, Linussa, Bortolotti, Scoccimarro, Dorta e Magistris di Udine; Cucavaz e Dorigo di Cividale e Gonano di S. Daniele.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 21 giugno)

Presiede il cav. Silvagni Giudici Rieppi e co. Arnaldi P. M. il Procuratore del Re cav. Trabucshi canc. Torraca.

Per direttissima

Entro la sbarra viene portata dai carabinieri la diciasettenne Moschiani Pierina di Cividale già serva di una rispettabile famiglia della nostra città città, ove era ben voluta e ben trattata.

La Pierina è una bella biondina, dalla carnagione rosea. Essa si rese colpevole quattro giorni addietro di furto d'oggetti d'oro nell'oreficeria di Giuseppe Galliussi, come fu già da noi in cronaca pubblicato.

Recatasi alla stazione ferroviaria, mentre stava per partire per la città delle gubbane, le guardie scelte Tallone e Mullone gentilmente la invitarono a seguirli e pur troppo nelle taschine coperte dal grembiale le rinvennero la refurtiva.

Pres. Cosa sestu pensada da portar via quei ori?

Con un filo di voce ed a testa bassa la ragazza risponde: Mi no go tolto che la catenella, no so come me fosse venude in scarsela la crocetta e la medaglietta.

La parte lesa non accusa la Moschiani che del furto della sola colanetta.

Pres. Gavevistu bevudo in quel giorno?

— Sissignor.

— Brava, una ragazzetta come ti che perde la testa in causa al vin; bele robe.

Il P. M. con franca parola parlando più da padre che da magistrato fa una commovente requisitoria e conclude chiedendo nella speranza che la Pierina abbia un ravvedimento, venga condannata a 12 giorni di reclusione e beneficata con la legge condizionale e che il suo nome non venga iscritto nel casellario giudiziario.

Il difensore avv. co. A. Bellavisis con attrettanta commovente arringa chiede il minimo della pena uniformandosi per il resto alle conclusioni del P. M.

Il Tribunale senza nemmeno ritirarsi condanna la Pierina a 10 giorni di reclusione accordando tutti i benefici chiesti dal cav Trabucchi ed ordinando l'immediata scarcerazione, Pierina se ne va cogli occhi gonfi di lacrime.

Truffa e falso

Domani innanzi al nostro Tribunale verrà discussa la causa contro l'avv. dottor Pietro Buttazzoni di Giuseppe d'anni 40 nato e residente a Pantianicco di Mereto di Tomba; imputato:

a) di avere in giorno non bene precisato, intorno alla metà di Luglio del 1904 in Codroipo e, nel suo studio persuaso con ragioni fraudolenti, Antonio Revoldini ad apporre sopra un foglio di carta la firma facendovi scrivere di seguito la formola «approvo» ed a consegnare poscia a lui codesto foglio che avrebbe dovuto essere riempito dall'avvocato, stendendovi una querela penale; ma in effetti adibito dall'imputato medesimo a fissarvi l'obbligazione da parte del Revoldini di liquidare un conto professionale e a pagargli la residuale somma di L. 1500.00, obbligazione poscia prodotta anche in giudizio, fatto costituente i delitti di falso in scrittura privata e di truffa); *b*) per avere all'udienza del 29 Marzo 1908 della Pretura di Codroipo, quale attore in causa civile contro lo stesso Revoldini, contrariamente a verità, dichiarato con giuramento, che costui si era prestato nel 3 gennaio 1908 e colle carte di cui sopra, obbligato di pagargli la somma di L. 1500.00 compenso di prestazioni professionali e per la quale aveva rilasciato analoga dichiarazione scritta (fatto costituente il delitto di falso giuramento in giudizio.)

Il Revoldini si costituirà P. C. con l'avv. Celotti. L'avv. Buttazzoni sarà difeso dall'avv. Driussi.

Fra i testi d'accusa figureranno gli avv.i Billia (senior), Schiavi (senior), Cosattini, Antonini, Sabbadini e Nardini.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Giugno ore 8 Termometro +21.6
Minima aperto notte +14.6 Barometro 750
Stato amosferico: misto Vento S. E.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +25. Minima: +16 3
Media: +21.25 Acqua caduta —

Deputazione provinciale

(Seduta del 21 giugno)

A difesa del Tagliamento

Approvò la deliberazione 26 aprile 1909 del Consiglio d'amministrazione delle opere di 3.a categoria per le opere idrauliche a difesa della sponda destra del Tagliamento ed affluenti in Comune di Trasaghis, con la quale in seguito a diserzione delle aste furono aumentati del 12 per cento i prezzi unitari del progetto, che perciò contempla una spesa complessiva di lire 216,168.

Strada d'accesso da Preone alla stazione ferr. di Villasantina

Confermò un precedente avviso nel senso che la strada d'accesso da Preone alla stazione ferroviaria di Villa Santina debba essere riformata nel senso di conseguire l'economia voluta dalla legge. essendo sproporzionata alla potenzialità economica del Comune ed all'importanza della strada la spesa preavvisata di L. 198.612.62 contemplata dal progetto stesso.

Derivazione d'acqua

Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta dott. Carlo Vietti per derivazione d'acqua dal Rio Culicello in territorio di Porcia allo scopo di utilizzare ad usi industriali n. 26 cavalli dinamici.

Per la strada Piani di Portis-Villasantina

Deliberò di fare le pratiche presso il Ministero dei Lavori pubblici per ottenere che la strada Piani di Portis-Villasantina continui a far parte della Nazionale Carnica del Mauria anche dopo l'apertura della linea ferroviaria parallela, e ciò perchè si tratta del tronco di una strada qualificata valico alpino.

Accettazione di prestito

Accettò il prestito di L. 184,500 da stipularsi con la Cassa di Risparmio di Udine, quale metà della spesa preavvisata per la costruzione del tronco Comeglians-Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, autorizzando l'applicazione della sovrimposta all'estinzione delle delegazioni sul Ricevitore provinciale.

Lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Pagamenti

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1909 a favore della Scuola d'Arti e Mestieri e di disegno di Moggio, Tauriano (Spilimbergo), Osoppo e Dogna.

Società umanitaria

Nominò l'avv. dott. Vincenzo Casasola a rappresentante della Provincia nel Consiglio amministrativo della Sezione friulana della Società umanitaria.

Spese per maniaci poveri

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 19 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

Le prove del ponte sul Meduna

Dispose perchè entro brevi giorni abbiano luogo le prove statiche del nuovo ponte di ferro sul Meduna presso Pordenone.

Comuni infetti da Diaspis pentagona

Si espresse nel senso che vengano ufficialmente dichiarati infetti da Diaspis pentagona con imposizione della cura obbligatoria i comuni di Fontanafredda S. Quirino, Cordenons, e Roveredo in Piano.

Per l'illuminazione elettrica di alcuni comuni

Si espresse favorevolmente sulla domanda D. Margaritta e C. di Travesio per riattare il Canale derivante dal torrente Cosa sopra Travesio, allo scopo di utilizzare i mc. due circa risultanti per forza motrice e per illuminazione elettrica da distribuirsi nei Comuni di Travesio, Castelnuovo, Meduno, Cavasso e Fanna.

Per la strada alla stazione del Mulin del Muro

Dichiarò che pel tronco di strada da costruirsi in prolungamento di quella Regina Margherita in Comune di Vito d'Asio per accedere alla stazione di Mulin del Muro della costruenda ferrovia Spilimbergo-Gemona, non sono applicabili le disposizioni della legge 8 luglio 1903 n. 312.

Fusione di concessioni

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell' ing. A. Zenari e della Società elettrico pordenonese per la fusione delle rispettive concessioni precedentemente ottenute di derivazione d'acqua dal Livenzetta e dalla Livenza con la costruzione di un solo canale derivatore atto a condurre m. c. 7 di acqua al minuto.

Pel rimborso di dozzine

Deliberò di stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine per l'alienato or defunto Giuseppe Zanini fu Antonio di Rizzolo (Reana del Roiale).

Bilanci

Concretò i bilanci per l'esercizio 1910 dell' Ospizio degli Esposti, del Manicomio provinciale e dell'Amministrazione provinciale e di sottoporli alle determinazioni del Consiglio nella prossima seduta.

Altri oggetti

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione riferentisi all'Amministrazione provinciale, all'Ospizio Esposti e al Manicomio provinciale.

Gli operai panettieri persistono nelle loro domande. Nel pomeriggio di ieri i lavoratori del pane si riunirono in castello sotto la presidenza di Silvio Savio. Si discusse la risposta all'*ultimatum* dei proprietari di forno. L'assemblea decise di tener fermo alle domande già stabilite. Gli operai vogliono il riposo settimanale, ma nessuna diminuzione di paga.

Sciopero sfumato. Ieri avevano dichiarato lo sciopero gli operai del forno Pittini, ma in seguito a spiegazioni le divergenze furono appianate e il lavoro ripreso.

I Napoletani al Nazionale. Nell'ampio, arioso, simpatico recinto dell'Albergo Nazionale (non ne esiste uno eguale a Udine) fu iersera inaugurata la stagione dei concerti estivi, che incontra legittimo successo tra gli amatori della buona musica e del ...fresco. Accolta con freddezza, quasi con diffidenza dal pubblico che affollava il ritrovo, l'orchestrina napoletana ha saputo fin dai primi pezzi conquistare le generali simpatie. Il successo andò crescendo sino alla fine del concerto. In verità l'orchestrina napoletana meritava le accoglienze lusinghiere fattele dal nostro pubblico. Ha slancio e fusione; il professore Bianchi che la dirige è un eccellente violinista ed ha suonato iersera molto bene le famose variazioni del «Carnevale di Venezia». Con successo ha cantato il tenore Martinotti che ha voce piacente ed intonata. I pezzi, diremo così, di famiglia per un'orchestra napoletana: le Tarantelle sono stati il *clou* delizioso della serata.

Albergo Nazionale. Questa sera alle ore 8 1/2 grande concerto vocale-istrumentale — Compagnia napoletana.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta a lire 5 al quintale.

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L. 14.—	a 15.—
Cinquantino	» 12.—	» 12.15
Frutta		al Quintale
Ciliegie	» 15.—	» 30.—
Marinelle	» 30.—	» 38.—
Uva Ribeis	» 50.—	» —.—
Fragole	» 1.50	» 1.70
Legumi		
Piselli	» 32.—	» 40.—
Tegoline	» 35.—	» —.—
Patate	» 15.—	» —.—

MERCATO DEI BOZZOLI

Giallo incrociato da L. 2.80 a 3.30, doppi depurati da 1.10 a 1.50, scarti da 1.40 a 1.80. Mercato abbastanza animato.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.44 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — M. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.20 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.8 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Il misterioso suicidio di ieri

Facchino appiccatosi in cucina

Una triste scoperta

Verso le ore 13 di ieri il contadino Vittorio Tricupis di Cussignacco, passando davanti alla casa segnata col n. 10, abitata dalla famiglia dell'operaio Giovanni Della Bianca avendo casualmente guardato nell'interno della cucina scorse un uomo penzolare da una trave del soffitto.

Raccapricciato, chiamò certo Riolo Angelo e Francescato Maria che di lì passavano.

— A l'è un piciat in cusine, — esclamò additando la casa del Della Bianca.

Tutti e tre aperta la porta di casa, chiusa da un semplice saliscendi, penetrarono nella cucina.

Di fatti da una trave del soffitto penzolava il corpo del Giovanni Della Bianca.

Il Riolo prontamente tagliò con un coltello la funicella che stringeva col nodo fatale la gola dell'infelice, e aiutato dagli altri cercò di richiamarlo in vita.

Attratta dall'insolito rumore, proveniente dalla cucina, la madre del Della Bianca, che trovavasi nelle stanze superiori, scese ed entrando in cucina s'affacciò ai suoi occhi la tragica scena.

Il Triscato e la Maria Francescato per evitare una penosa e dolorosissima scena allontanarono l'infelice madre.

L'autorità sul luogo

Avvertiti dal vigile rurale Chiandoni si recarono sopraluogo il giudice Pavanello, il dott. Carnielli, la guardia scelta Fortunati e due carabinieri.

Costatato il decesso, fu perquisito il cadavere, ma nulla vi si trovò tranne un bigliettoꝏvergato con inchiostro rosso, e in dialetto friulano.

Esaurite le pratiche di legge il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il tragico appello del suicida

Il suicida Giovanni Della Bianca aveva 34 anni. Abitaca da tempo nella frazione di Cussignacco con la sua famiglia, composta della madre, della moglie Canciani Caterina e da tre bambine.

Il Della Bianca era un operaio coscienzioso e buono. Si trovava alle dipendenze della ditta F.lli Broili in qualità di facchino.

Nulla nella vita di lui può spiegare il triste suo passo.

Domenica, rincasò contro il suo solito ad ora tarda e ieri mattina con la scusa d'essere indisposto non si presentò al lavoro, rimanendo a letto.

Verso mezzogiorno la madre lo chiamò per il desinare. Il Della Bianca scese ma invece di mangiare si pose a scrivere un biglietto.

Colto il momento in cui la madre s'era allontanata salito su d'una sedia assicurò una cordicella ad una trave e si appiccò.

Nel biglietto lasciò scritta la seguente frase: Ti domandi perdon Catine, no si vedarin plui, addio, addio, ti raccomandi i fruts.

Null'altro che questo tragico doloroso saluto.

La moglie che per guadagnare qualche cosa era impiegata presso la ditta Ridomi fu da alcuni pietosi preparata con cautela alla tragica disgrazia.

La poveretta alla triste nuova scoppio in singhiozzi. Calmatosi volle vedere ancora una volta il marito. La tragica scena che seguì commosse tutti i presenti.

In memoria. Il colonnello comm. Nicolò Pirozzi e la nobildonna contessa Bice Bettoni-Cazzago, nel secondo anniversario della morte della adorata figlia Paolina, raccolsero in un volume quanto dall'anima dei parenti, amici e conoscenti proruppe nel triste giorno della sventura. Il libro, ricchissimo nell'edizione, uscito dall'Istituto delle Arti Grafiche di Bergamo, contiene scritti riboccanti d'affetto del nonno co. comm. Francesco Bettoni, di S. E. la principessa Cristina Giustiniani-Bandini, ricordi e poesie del prof. Ellero, cenni biografici di S. E. Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, telegrammi e lettere di condoglianza e la descrizione dei funebri.

Da questi pietosi documenti appare per quali alte virtù andasse distinta l'adorata scomparsa e di quanta stima ed affetto Essa fosse circondata.

Nel doloroso anniversario rinnoviamo all'ottimo colonnello e alla nobile Contessa la sincera partecipazione del nostro cordoglio al lutto onde è rimasta immersa la loro casa, già sì felice dei trilli e della fiorente giovinezza dell'idolatrata figliola che vive ancora là, nella sua villa di Saiano, la bella villa dell'incantevole Brianza bresciana che da Lei prende il nome, nella memoria della sua famiglia diletta e di quanti la conobbero e l'amarono.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte della signora Maria Tomasoni di Buttrio, la sig. Contessa Giulia Serravallo de Concina da S. Daniele inviò alla Società Croce rossa l'importo di L. 20.

Le ferite accidentali. All'ospitale ricorsero per essere medicati: Casarsa Giovanna di anni 5 di Antonio per ferita lacero contusa al capo; Tutti Maria d'anni 61 fu Giorgio, nativa di Gemona, fruttivendola per contusioni al capo e alla regione parietale sinistra in seguito a caduta; Faccio Rosa d'anni 21 di Gio. Batta, di Flambro, domestica, per frattura alla clavicola sinistra in seguito a caduta. Il dottor Lei stabilì che per questa ci vorrà un mese per la guarigione mentre gli altri guariranno in 10 giorni. Della Vedova Carlo di anni 22 fu Giuseppe, falegname, di Udine, per ferita da taglio al dito pollice destro con asportazione parziale dell'unghia; Zugliani Fioravante d'anni 20, di Luigi, operaio, di Udine per escoriazione della cornea destra prodotta da corpo straniero; Sgrassutti Luigi di anni 32, fu Enrico di Carpeneto operaio, per contusione alla regione dorsale del piede sinistro; Battistella Maria di anni 55 di Palmanova per ferita lacera all'avambraccio della mano sinistra; Blasoni Giovanni di anni 48 fu Daniele di S. Rocco operaio da Contarini, per ferita lacera all'avambraccio sinistro; Candero Maria di anni 6 di Fortunato, nativa di Gonars, per contusione all'anca destra riportata in seguito a caduta; il dott. Loi stabilì che i suddetti guariranno in 10 giorni.

Una rissa. Fra le ammassatrici di bozzoli ieri avvenne una fiera rissa; corsero pugni calci e graffiature; si gettarono a terra facendo un baccano del diavolo e per evitare tali scandali non sarebbe male la presenza di un vigile in permanenza.

Alla birreria dell'Adriatica, questa sera concerto dell'orchestra M.o Verza, con nuovo, bellissimo programma. La settimana ventura i concerti verranno dati dalla brava fanfanfara di cavalleria.

ULTIME NOTIZIE

La morte naturale (?) d'un fratello del Sultano del Marocco

Tangeri, 22. — Si ha da Fez 17 giugno: Si annuncia la morte di Mulai Mohamed uno dei fratelli del Sultano che lo riteneva responsabile della rivolta delle tribù in favore del Roghi. Mulai Mohamed fu sepolto nel cimitero Batugna.

Il regalo d'un pallone al governo inglese

Londra, 22. (ore 9.40) - La *Morning-post* che ha aperto la sottoscrizione nazionale per offrire al ministero della guerra un pallone dirigibile, ricevette dal Ministro della guerra una lettera di ringraziamento.

La *Morning post* pubblica la prima lista di sottoscrizioni che ha raggiunto già 70 mila franchi.

Notizie fantastiche di combattimenti in Grecia

Atene, 22 (ore 9.40). — L'agenzia d'Atene dichiara che le notizie relative al combattimento tra la banda greca e le truppe turche presso Zitza e la comparsa d'un'altra banda greca presso Elassona sono completamente fantastiche. La Grecia e le popolazioni greche della Turchia tengono attitudine assolutamente e fermamente corretta.

(Stefani)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.74
» 3 ½ % (netto)	»	104.93
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1339.50
Ferrovie Meridionali	»	704.25
» Mediterranee	»	414.75
Società Veneta	»	210.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	514.50
» Meridionali	»	362.50
» Mediterranee 4 %	»	507.—
» Italiane 3 %	»	366.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	509.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » » 5 %	»	514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	520.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.24
Londra (sterline)	»	25.27
Germania (marchi)	»	123.68
Austria (corone)	»	105.18
Pietroburgo (rubli)	»	265.87
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti